

**L'INFORMATORE
AGRARIO**

DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Latteria Soligo chiude in positivo il 2021





Lorenzo Brugnera, presidente di Latteria Soligo

Risultati positivi per Latteria Soligo: è emerso durante l'annuale Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio 2021, svoltasi il 30 aprile scorso presso l'Auditorium Santo Stefano di Farra di Soligo (TV).

Oltre alla rappresentanza dei soci, 150 aziende agricole sparse tra Veneto e Friuli, sono giunti in platea anche l'On. Mara Bizzotto, membro della commissione agricoltura del Parlamento Europeo, l'Assessore regionale all'agricoltura Federico Caner, esponenti di Arolav, Avepa, Arav, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, solo per citarne alcuni.

Nonostante la pandemia Covid-19, i costi spropositati di energia e materie prime e le ripercussioni della guerra in corso in Ucraina Latteria sociale Soligo mantiene, dal 1883, l'obiettivo di pagare il giusto prezzo agli allevatori e offrire al consumatore prodotti che identifichino il marchio Soligo con genuinità e qualità.

“Noi allevatori stiamo vivendo un momento veramente difficile – ha sottolineato Lorenzo Brugnera, presidente di Latteria Soligo – molti di noi si stanno chiedendo se valga la pena continuare o se sia meglio chiudere le stalle. Tanti di noi hanno già dovuto abbattere le vacche da latte meno produttive e tutti sappiamo che stiamo producendo sottocosto. La nostra speranza è che a breve anche la gdo capisca che è necessario pagare alcuni centesimi in più il nostro prodotto per sostenere gli allevatori italiani e le loro famiglie. E come Latteria Soligo stiamo lavorando sull'aumento dei prezzi di listino al fine di aumentare la remunerazione ai nostri soci. L'obiettivo che ci auguriamo di raggiungere a breve è di arrivare almeno alla soglia di 0,50 euro/L”.

Intanto, è stata ufficializzata la cifra che Latteria Soligo pagherà ai propri soci nelle prossime settimane: la remunerazione sarà di 0,43 euro/L per il mese di aprile e di 0,46 euro/L per il mese di maggio.

“Una scelta che sottolinea come, in questo momento – ha proseguito Brugnera – il nostro impegno prioritario sia salvaguardare le stalle dei nostri soci, ma stiamo lavorando anche per trovare nuove soluzioni che nei prossimi anni ci consentano di gestire, quando ve ne sia la necessità, momenti di crisi come quello che

attualmente stiamo vivendo. In questo, il modello della cooperativa si sta rivelando un valore da salvaguardare per il presente e per il futuro delle nostre aziende”.

A confermare quanto detto dal presidente Brugnera, sono i numeri: nonostante la pandemia si sia fatta decisamente sentire, anche nel 2021, il valore della produzione di Latteria Soligo è stato di 82.016.817 euro (+5.436.113 euro rispetto al 2020). Oltre 760.000 i quintali di latte raccolto (-74.220 rispetto al 2020), di cui il 75% è stato certificato QV, con una remunerazione media di 0,4477 euro/L di latte conferito.

Un modello economico, quello dell'impresa cooperativa, che si è rivelato essere sempre più attuale essendo l'unico che consente di unire le forze ritagliandosi un proprio spazio nel mercato e, contestualmente, permettendo ai soci di operare le proprie scelte aziendali in piena in libertà.

Federico Caner, assessore all'agricoltura di Regione del Veneto ha voluto sottolineare la vicinanza al comparto agricolo e alle imprese del territorio: “Il momento è difficile e non lo nascondiamo – ha sottolineato Caner nel suo saluto ai soci – bisogna capire se la zootecnia è un settore strategico per il Paese oppure no, e bisogna intervenire dove serve. Abbiamo chiesto al Governo di stanziare una riserva di crisi, abbiamo ottenuto 150 milioni di euro che daranno liquidità alle aziende ma servirebbero almeno 250 milioni. Il Governo deve intervenire ora affinché non vengano chiuse le stalle, cosa che porterebbe alla diminuzione non solo della produzione di latte ma anche alla perdita di un patrimonio di prodotti tipici che concorre a rendere il Veneto la prima regione turistica italiana, conosciuta proprio per le sue eccellenze gastronomiche, oltre che per il grande patrimonio culturale. In questo momento storico – ha concluso Caner – tenere aperte le stalle è un dovere etico e sociale. Da parte nostra, posso dirvi che stiamo lavorando con grande impegno affinché la situazione possa cambiare a breve, e lo faremo anche attraverso il prossimo Psr Veneto, nel quale la Regione sosterrà fortemente le collaborazioni tra le realtà del settore.”

“Un impegno che stiamo portando a gran voce anche in Europa – ha proseguito Mara Bizzotto, deputato europarlamentare e membro della commissione agricoltura UE – affinché anche il parlamento europeo capisca che ora la priorità è tenere aperte le stalle. Un obiettivo che si può raggiungere anche attraverso la revisione della pac perché il mondo, nel frattempo, è cambiato. Infine, è più che mai necessario informare i cittadini, che spesso non sanno che l'aumento del latte a scaffale non si traduce in un aumento della remunerazione dei produttori. Perché è vero che l'agricoltura deve essere sostenibile ma questo significa essere sostenibile anche economicamente”.